

CAPITOLO XXXIII.

BUCINTORO.

La fiera dell' Ascensione che dura quindici giorni, è forse il tempo in cui per la dolcezza della stagione si godono assai meglio i veneti divertimenti. Vi sono permesse le maschere in bauta per ventidue giorni. Si aprono i teatri con opere in musica e balli decorati dai primi cantanti di Europa e da' più nobili danzatori. Le compagnie comiche in Venezia sono sempre dei migliori artisti.

Nel mezzo della piazza di San Marco si erige un vago e magnifico porticato di legno Pinto a marmo. Sotto a questo stanno disposte con bell'ordine e simmetria botteghe di merci, ma più di oggetti di lusso e piacevoli. I bottegai della Merceria hanno essi soli il diritto di appartenere al porticato della fiera. Le botteghe vi stanno aperte tutta notte, ed il porticato è allora bellamente adorno di accesi candelabri, ciocche, e splendenti palloni di vetro. Il concorso del popolo è immenso sì di giorno come di notte. È questa la principale circostanza in cui i padri a' loro figli, gli avi a' loro nepoti, i padrini ai figliocci, ec. fanno regali di cose appositamente alla fiera comperate. I forastieri arrivano in Venezia da tutte parti.

Due giorni prima dell' Ascensione si toglie il Bucin-